

già riscosse; quindi vuol dire che, in tutto questo anno scolastico, le cose restano come sono, e che, dal primo luglio venturo, si applicherà la nuova legge. E ciò non può portare alcuno inconveniente; anzi, è un vantaggio anche per la prima applicazione della legge, perchè noi potremo fare tutto il movimento del personale in questi mesi, e fare i decreti a decorrere dall'anno finanziario, senza farli in fretta e furia nell'autunno, quando bisogna apparecchiare le nuove nomine. E però io propongo che si accetti l'articolo della Commissione.

**Presidente.** Allora l'articolo 8 sarebbe formulato come segue: " La presente legge entrerà in vigore col 1° luglio 1892. "

Lo pongo a partito.

(È approvato).

" Art. 9. È autorizzata l'iscrizione in bilancio delle somme risultanti dalle tabelle A e B annesse alla presente legge. "

(È approvato).

" Art. 10. Sarà provveduto con legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negli Istituti tecnici, nelle scuole tecniche e nelle scuole normali. "

**Merzario.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Merzario.** Mi rallegro che siamo arrivati alla fine della discussione di questo disegno di legge, senza nessuna grave opposizione. È una legge modesta, ma che credo molto utile. Tuttavia, nel rileggere questo ultimo articolo, mi viene un certo sentimento, direi quasi, di melanconia; ed ecco il perchè. Approvata che sia la legge dai due rami del Parlamento, i professori dei licei e dei ginnasi saranno soddisfatti perchè di poco o di tanto viene aumentato il loro stipendio e vengono migliorate le loro condizioni. Ma vicini ai professori dei licei e dei ginnasi, io vedo quelli delle scuole tecniche e normali e degli Istituti tecnici. Per questi non si fa nulla. La Commissione sentì il difetto ed aggiunse questo articolo che è una promessa: ma una promessa molto indeterminata, molto vaga, che desidererei fosse almeno ridotta a termini più concreti.

Si dice che si provvederà con una legge speciale: ma quando? Una promessa come questa può essere adempita onestamente anche fra tre o quattro anni. Desidero perciò che la Commissione ed il ministro facciano una aggiunta nel senso di dire che, entro un anno dopo l'approvazione di questa, sarà presentata una legge spe-

ciale per migliorare le condizioni degli insegnanti negli Istituti tecnici, nelle scuole tecniche e normali.

Capisco che forse si sta meditando qualche nuovo disegno di riforma delle scuole tecniche, di che si è discusso molto nel passato anno in questa Camera. Ma credo che una aggiunta nel senso da me espresso, riescirebbe gradita ai benemeriti insegnanti delle dette scuole che qui sono posti nell'oblio, e li incoraggerebbe di più ad adempiere ai loro doveri.

Io dunque, siccome non posso presentare l'aggiunta a termini del regolamento, pregherei la Commissione di far sua la proposta. Il mio pensiero è chiaro, tende all'eguaglianza e al bene di tutti gli insegnanti dell'insegnamento secondario, non solo classico, ma tecnico e normale. Ciò basta.

**Presidente.** L'onorevole Vischi ha facoltà di parlare.

**Vischi.** Io mi uniformo a quello che ha detto con tanta competenza l'onorevole Merzario; ma mi permetto di richiamare l'attenzione del ministro sopra un'altra ragione per cui questo articolo o debba andare modificato nel senso detto dall'onorevole Merzario o addirittura debba essere tolto e soltanto compreso in un apposito ordine del giorno, col quale il Governo assumerebbe eguale impegno dinanzi alla Camera. Dico così perchè in una legge che, come rilevasi dalla sua stessa intestazione, parla d'Istituti d'istruzione secondaria classica, io non comprendo quest'articolo 10 che viene a fare delle promesse al personale degli Istituti tecnici, delle scuole tecniche, e delle scuole normali. Si vede addirittura che quest'articolo è messo là, tanto per fare arrivare una parola di speranza a quella povera gente, ma senza aver nulla da fare con quello che è il contenuto della legge. Se avessimo una legge più generale, comprenderei che il legislatore, avendo provveduto alla sorte di una classe di professori senta il bisogno di esprimere esplicitamente le sue riserve per quello che possa concernere le altre classi di professori. Ma quando noi ci occupiamo di una legge speciale intorno all'istruzione secondaria classica, non v'è ragione di occuparci di materia così estranea.

È per questo che io vorrei pregare l'onorevole ministro o di accettare la proposta dell'onorevole Merzario, o di consentire che questo articolo sia addirittura cancellato, determinandone più precisamente il concetto, per l'assegnazione di tempo, con un ordine del giorno che l'onorevole ministro son certo accetterebbe. Così noi potremmo dare